30/10/45

Nuova Rossano

Quindicinale indipendente per la difesa degli interessi del Circondario di Rossano

ABBONAMENTI
Un anno: Italia L. 50 – Estero L. 100
Sostenitore L. 100 – Benemerito L. 200
Un numero separato L. 3,00

DIREZIONE, AMM., TIPOGRAFIA
Corso Garibaldi N. 130 – 132
Conto Corrente Postale N. 6/2645

INSERZIONI
Nati, vagiti, lagrime L. 6 per mm. altri scritti L. 5,00; stampi L. 3,00 a cent. in più le tasse

Costituente e Mezzogiorno

Le prossime elezioni per la Costituente sono all'ordine del giorno del Paese, interessando peró meno l'opinione pubblica nazionale, intesa a prospettarsi angosciosamente i problemi dell'incerto e pauroso domani, che l'azione polemica dei partiti, tutti concordi del resto che solo la nuova assemblea legislativa potrá risolvere la crisi del regime dal punto di vista istituzionale, cioé politico, e dal punto di vista economico e sociale, cioé delle possibilitá di ripresa di lavoro produttivo del popolo italiano.

La polemica dei partiti s'irretisce sopratutto nel contrasto ideologico, in fondo al quale si trovano evidenti interessi programmatici e di propaganda, tra monarchia e repubblica, tra reazione e democrazia, arroventandosi al rogo delle passioni che la disfatta ha scatenate e perdendo di vista gl'insegnamenti della storia passata e recente, secondo cui vi possono essere e vi sono Stati monarchici di profonda vocazione democratica e, viceversa, repubbliche democratiche effettivamente dominate da piccole oligarchie capitalistiche, o dittatoriali. E si complica ancora nel dibattito se le elezioni politiche debbano o no procedere quelle amministrative, svolgersi con il sistema del collegio uninominale o della proporzionale, avvenire imponendo il voto obbligatorio, essere o no una seria e completa consultazione del Paese in regime di piena sicurezza e di libertà.

Ma, tolto l'accessorio e il provvisorio, vale a dire l'elemento contigente della polemica, è perfetto l'accordo sulla Costituente, sulla quale noi oggi desideriamo richiamare l'attenzione del Mezzogiorno, in quanto é necessario che esso vi si prepari e vi partecipi poi con piena cognizione di causa sul piano dei suoi problemi particolari, e ai fini di quella questione meridionale che, dopo 85 anni di vita unitaria, è ancora più viva che mai, più attuale che mai.

Un senso di meraviglia ci ha destato il fatto che, tra tanta colluvie di partiti o di combinazioni politiche, *non sia sorta ancora il partito, che, interpretando lo spirito e la volontà della democrazia meridionale, ne organizzasse le file per farne un fronte unico di battaglia per la difesa ad oltranza del diritto storico che ha questa nobilissima parte d'Italia ad uscire dallo stato di minoritá e di servaggio economico, peggio ancora di sfruttamento, in cui per tanti decenni é stato lasciato dalla colposa insipienza di tutti i governi.* Sono in giuoco gl'interessi fondamentali della nostra rinascita e del nostro avvenire, e un movimento deve assolutamente svolgersi e rafforzarsi perchè la Costituente risolva in pieno i problemi del Mezzogiorno, pena l'approfondirsi di quelle aspirazioni separatistiche o autonomistiche a carattere regionale nel quadro di un sistema politica ed economica pur nella complessità e diversità della sua configurazione etnica.

Alla Costituente dobbiamo andare *con uomini nostri, con programmi nostri, con idee nette e chiare nostre,* certo collaborando perchè il nuovo Stato esca dalle attuali macerie sano e forte e s'attuino riforme generali secondo i dettami d'una democrazia sempre più progressista, ma non perdendo di vista quelli *che sono e resteranno sempre interessi meridionali* e condizioni particolari di vita e di sviluppo. A questa esigenza storica indifferibile contrasta purtroppo il moltiplicarsi dei partiti, che hanno ipotecato già gran parte delle masse, vincolandole ai loro programmi e alla loro azione politica, nella quale dubitiamo, per l'esperienza del passato, possa inserirsi quella per la rigenerazione economica e sociale del Mezzogiorno in tutta la sua vastitá e assolutezza. Ma vi sono vasti strati di popolo ancora fuori della lotta politica e vi sono le sorprese dell'ultima ora, per cui il movimento, da noi preconizzato, ha possibilità enormi di successo, purchè se ne preparino sin da ora le condizioni specifiche: *difesa del collegio uninominale,* in quanto *meglio esprime gl'interessi locali; programmi ben definiti e circonstanziati* anche per la funzione che il Mezzogiorno dovrá avere nel generale assestamento politico ed economico del Paese; *scelta di uomini che, per la conoscenza dei problemi e l'intrinseco valore, siano all'altezza di rappresentare questa parte d'Italia nelle assise del nuovo Parlamento.*

Costituente dunque per rifare l'Italia democratica, *ma anche Costituente* per fare *il Mezzogiorno degno della nuova Italia.*

Opera disgregatrice

Un'azione concorde di tutti i Meridionali, di cui nel precedente articolo, per la difesa dei nostri diritti e la tutela della nostra dignità, si rende sempre piú necessaria di fronte alle provocazioni, all'atteggiamento ostile e disprezzante delle popolazioni del Nord e dal procedimento parziale, ingiusto, vessatorio dell'autoeletto Governo nei nostri riguardi.

Quando quelle regioni gemevano sotto il tallone nazifascista noi trepidavamo con fraterno cuore per le loro sofferenze; godendo delle vittorie dei partigiani fra cui non pochi meridionali, e dolorando per le loro sconfitte, per le feroci rappresaglie di cui erano vittime.

Ma, appena esse furono libere, per ripagarci del nostro amore, dondoci il nomignolo di « terroni » istituirono il famoso « cordone sanitario » contro di noi; indi, mentre il Governo ci spogliava di quanto ci era rimasto, persino della luce, in loro favore, imprendevano una diffamatoria ostile campagna di stampa contro il Meridionale.

Prima fu "L'Informatore„ di Arezzo — come i lettori ricorderanno — ad oltraggiarci *reazione e del privilegio* (che faccia!) *é degna di essere trattata colle scudiscio e col piombo!»*

Poi venne "Italia Nuova„ la quale pubblicava che: *nelle montagne della Calabria vi sono bande armate che si sono date al brigantaggio, tradizionale piaga mai completamente scomparsa. »!*

Dimenticava il giornale gli atti di aggressione collettiva a mano armata, di vero banditismo, di ferocia belluina che hanno inorridito il mondo, compiuti dalla *civile* folla del Nord, da Roma in su, anche oggi?

E vi sarebbe altro ancora, ma non vogliamo dar esca al fuoco.

Ma ciò che non possiamo tacere e che più ci addolora, c'indigna e genera malcontento, è la condotta apertamente parziale del Governo nel quale sono diversi elementi meridionali, fra cui proprio i Ministri dell'Alimentazione e dell'Agricoltura! Del Governo il quale, dopo aver rastrellato persino il vino da cui traeva un po' di lena il lavoratore stremato di forza per denutrizione, tranne i 200 grammi di pane e di tanto in tanto un po' di pasta, non ci da nulla di quanto viene distribuito lassù: non riso, non legumi, non grasso, non formaggio, di rado zucchero. Nulla di vestiario, di biancheria, di calzature, di quanto nell'Italia del Nord abbonda!

Mancano i treni, dicono; e i treni quotidiani che vengono vuoti per rastrellare i nostri prodotti, non potrebbero portare ció che ci manca? O bisogna alimentare il mercato nero? Povera Calabria, cenerentola d'Italia!

A proposito di treni: mentre nel Nord vi sono diverse coppie di diretti con vagoni letto, qui non vi è che una sola coppia di treni al giorno con vagoni merci e bestiame, per i viaggiatori, senza tempestive coincidenze, sicchè per andare e tornare da Cosenza si impiegano tre giorni!

Ed ecco come i signori dell'auto Governo intendono praticare la giustizia, la concordia, la fratellanza, fomentare la collaborazione!

Basta per ora e concludiamo invocando, per la concordia, parità di trattamento; ed intanto, per la difesa dei nostri diritti, del nostro prestigio, del nostro benessere insistiamo per l'unione e l'azione concorde dei Meridionali.

g. r.

MUNIFICO GESTO

Il 10 corr. il Gr. Uff. Tiberio Smurra, presidente della Congregazione di Caritá, riceveva dal Marchese di Scarfizzi Giuseppe Martucci il seguente biglietto:

Caro Commendatore, Come già le dissi: soddifacendo quello che da lungo tempo era mio vivo desiderio, le invio 12 paia di lenzuola, 12 federe e 12 asciugamani per cotesto Ospedale civile, con preghiera che tale biancheria sia usata nelle corsie, ove giacciono gli ammalati più bisognosi. Molti saluti.

Il laconico scritto, col quale il Marchese Giuseppe Martucci di Scarfizzi accompagna il generoso dono, non avrebbe bisogno di essere illustrato perché dalla stessa sua laco-

è il primo né il solo compiuto dalla nobile famiglia; se non l'additassimo come esempio da invitare a quanti hanno cuore e mezzi.

E diciamo munifico perchè col costo attuale della biancheria di ottima qualità, quella offerta dal Martucci all'Ospedale, che si trova in uno stato molto critico, rappresenta una somma ben rilevante e perciò esprimiamo al donatore la nostra gratitudine, che comprende quella dell'Ente, e la nostra ammirazione.

Abbiamo accennato alla critica condizione dell'Ospedale, che è condivisa dall'Ospizio di Mendicità, e vogliamo augurarci che tutti i possidenti che comprendono le sofferenze umane, imitino il munifico gesto del Marchese Martucci, specie coloro che mai hanno dato, fra cui i nuovi ricchi e così rendersi anch'essi benemeriti dell'umanità dolorante ed essere additati all'amministrazione del pubblico

Riconoscimento del merito

Il carissimo amico, Cap. Francesco Cosentino, che dal Prefetto Miraglia era stato rimosso dalla carica di Commissario di Paludi il 15 nov. 1944 e sostituito col Dott. Bellizzi perchè non aveva fatto conferire dai produttori il grano ai « Granai del popolo », ha avuto la sodisfazione di essere richiamato alla carica.

Il nobile stimato concittadino Francesco Cherubini, ben noto in Italia, conoscendo intimamente Ciccio Cosentino, al momento della nomina gli sciveva:

Carissimo Ciccio,

Congratulazioni vivissime per la tua nomina a Commissario in Paludi, non per la cosa in sé, ma per la sodisfazione di vedere riconosciuti i tuoi meriti e la tua giustizia amministrativa.

Ti saluto molto cordialmente.

Aff.mo amico F. CHERUBINI

Noi che da anni conosciamo ed ammiriamo le sue doti di sagace amministratore e di gentiluomo perfetto, da quando cioè il caro Ciccio contava 22 anni ed era assessore di questo Comune che amministrava con rettitudine e giustizia, e che ora lo desidera a suo Capo, non possiamo che godere del riconoscimento del suo merito.

Chiamato alle armi nel 1915, lasciò l'Amministrazione, e da ufficiale fece onore alla Patria, al paese, e se stesso restando mutilato del polmone sinistro.

All'avvento del fascismo si ritirò a vita privata e, solo dopo l'armistizio, prendeva il posto di comando per volere delle superiori Autorità, che oggi rendono onore al suo merito, richiamandolo alla carica che disimpegnerà nell'interesse esclusivo del pubblico.

Alle congratulazioni dell'amico Francesco Cherubini uniamo le nostre con l'augurio di averlo all'Amministrazione di questo martoriato paese, che saprà sistemare, eliminando il malcontento.

COMUNICATI

In onore di Maria SS. Achiropita

In un'intima e segreta festa di cuori, tutti rivolti al sublime Ideale, nella nostra Cattedrale gremita di popolo osannante, la sera del 31 agosto u. s. é stata benedetta una lapide marmorea in onore della Vergine Achiropita per ricordare la protezione da Lei avuta durante la guerra.

Quando le fibre più recondite del cuore umano vibrano come corde musicali armoniosamente in questi sei anni di guerra feroce i cuori di noi rossanesi hanno vibrato di amore e di riconoscenza per la Vergine Achiropita e alla fine dell'ecatombe mondiale con un'offerta pronta, spontanea, generosa, hanno voluto suggellare nel marmo, sulla colonna del suo stesso altare tali filiali sentimenti per tramandare ai posteri l'imperituro e grato ricordo.

Mentre fuori la vita con il suo turbine travolgente ed ossessionante rende purtroppo gli uomini indifferenti alle celesti cose, nell'intimo però non c'è cuore di rossanese che nei momenti di pericolo o nella dura prova non abbia rivolto o non rivolga il suo pensiero a Maria SS Achiropita e non sia stato da Lei protetto e beneficato.

Dalla Sicilia al Po non c'è, si può dire, lembo d'Italia nostra che non sia stato passato dal ferro e dal fuoco distruttore, non c'é punto in cui l'incendio devastatore non abbia apportato morte, stragi mutilazioni, e in questo turbine martoriante Rossano non ha sofferto nulla ed é stata risparmiata dagli orrori della guerra.

Ebbene tutti raccolti sotto l'egida misericordiosa e divina che ci ha salvati stringiamoci per divenire più buoni e deponiamo ogni sentimento di rancore per sentirci tutti veri fratelli.

Sulla lapide é stata scolpita la seguente iscrizione:

INFIERENDO LA GUERRA 1940 - 1945 – MARIA SS.MA ACHIROPITA – ANCORA UNA VOLTA VOLLE – SERBARE PRODIGIOSAMENTE IMMUNE – DALLE NEMICHE DEVASTAZIONI – LA SUA CITTÀ PREDILETTA – I ROSSANESI FILIALMENTE GRATI

15 - 8 1945

un osservatore

Gruppo Scrittori Associati LA TRIBÙ

É sorta in Amantea un'Associazione artistico - letteraria "LA TRIBÙ„ che raccoglie tutti i giovani autori, artisti e simpatizzanti di ogni attività culturale ed artistica.

Le adesioni si ricevono a questo indirizzo: *D. V. Camarca, Direzione* "La Tribù„ *Amantea (Cosenza).*

BACI, VAGITI, LAGRIME

Culla — Il 7 corr. una terza graziosa e rosea bambina allietava la casa del giovane amico Francesco Rizzo di Giovanni, intelligente ed attivo applicato nel nostro Comune e nipote del nostro Direttore

Alla bimba veniva dato il nome di quella santa ed impareggiabile donna che fu la nonna paterna: *Luigia.*

Compiacendoci coll'amico Ciccillo e colla virtuosa sua consorte Concettina, auguriamo alla bimba un ridente avvenire.

Da B. Aires ci giunge la triste notizia che il 15 scorso agosto cessava colà di vivere il concittadino

Paolo Mingrone

Partito da Rossano giovanissimo, col suo onesto ed indefesso lavoro, colla persevente tenacia, con rettitudine e perizia seppe costituirsi una posizione di prim'ordine e la sua orificeria era fra le più ben fornite, accorsata e rinomata della capitale platense ove egli godeva la stima generale.

Solenni le esequie alle quali prese parte la numerosa colonia calabrese.

Ai figli lontani, ai fratelli, ai parenti le nostre vive condoglianze.

Nei primi giorni del corrente mese, colpito da congestione cerebrale spegnevasi in Longobucco l'

Ing. Maurizio Via

Con la sua repentina morte scompare una figura eminente di quell'industre cittadino essendo egli stato colà appunto il creatore, oltre dell'industria idro-elettrica delle altre importanti

Chi scrive lo ha avuto qui affettuoso compagno nelle classi ginnasiali e fin d'allora ne conobbe la vivacità dell'ingegno creativo, la bontà d'animo.

Oggi che egli non è più, con i figli ed i suoi cari ne piangiamo amaramente la repentina perdita.

La sera del 16 ottobre scorso scese nella famiglia di Pietro Castagnaro nera, buia, gravida di dolore.

Michelino

il piccolo virgulto di appena otto anni che tutti: parenti, amici, conoscenti adoravano per la bontà d'animo, per la intelligenza spiccatissima, per l'affetto che manifestava, serenamente e lentamente si spegneva nei baci del Signore cui volle essere congiunto.

I funerali riusciti imponenti manifestarono a Pietro Castagnaro la solidarietà degli amici nella grave sciagura che lo ha colpito.

CRONACA

Beneficenza — All'Ospizio di Mendicità sono pervenute le seguenti offerte:

L'Ing. Gaetano Morello il giorno dell'Achiropita ha dato un pranzo ai vecchietti, composto di: pasta asciutta e carne con contorno di patate, frutta, vino e pane; Sig. Gennaro Amantea, in occasione della festa della SS. Achiropita: una formetta di formaggio; la Sig.na D. Serafina Casciaro e la Sig.ra Perfetti Nicoletta fichi freschi; Giovanni ed Eugenio Nicastro per la morte del nonno Giovanni Morello L. 100 ciascuno; Famiglia Scazziota Battista pel 5° anniversario della morte del loro Vittorio L. 100; Barone Avv. Rizzuti per la memoria del padre L. 500; Vincenzo Sorrentino L. 300; Sangiovanni Emilio per onorare la memoria del padre L. 100; Linda, Nella, e Flora Sangiovanni in memoria del nonno L. 1000; Caruso Mema in memoria della cugina Isabella Beraldi L. 100; Signora Furgiuele L. 100; i coniugi Domenico e Mariannina Perri L. 100 per onorare la memoria della loro defunta figliuola Sisina in Pirillo; la fam. Battista Scazziota nel 5° anniversario della morte del loro caro scomparso Vittorio ha distribuito ai vecchi kg. 12 di frutta; Marino Serra L. 150, Francesco Castello L. 200 per l'anniversario della morte del fratello Domenico, Origene Renzo L. 300 per la memoria del bambino Michelino Castagnaro.

Lezioni, Insegnante, serio, preparato, referenze offresi domicilio, insegnamento primario, ripetizioni scuole medie ragazzi distinte famiglie.

Indirizzare: Direzione "Nuova Rossano„.

Dòmanda d'impiego Giovane serio, occuperebbesi pomeriggio, quattro cinque ore, contabilità corrispondenza. Massime referenze. Scrivere "Nuova Rossano„.

Si vendono: un ampio locale adatto a qualsiasi uso anche per laboratorio o per stabilimento industriale, ed una palazzina di nuova costruzione fornita di tutte le comodità ed accessori, sita sul Viale Margherita alla Stazione ferroviaria.

Si accordano facilitazioni sul pagamento.

Per trattative rivolgersi al Sig. Natale Blaschi.

Si vende Pistola automatica Beretta. Rivolgersi a Corso Garibaldi 151.

Direttore respons: **Giuseppe Rizzo**

Redattore Capo: **Alfonso Rizzo**